

Le religioni politiche

Il sacro svolge una funzione fondante e legittimante del potere politico. La legittimazione del potere è storicamente avvenuta attraverso una sua sacralizzazione. Nelle società di *ancien régime* tale funzione era assolta dalle religioni tradizionali e dalle loro istituzioni. Nell'età contemporanea, pur alla presenza di un processo di separazione del potere politico da quello religioso, il sacro è passato alla sfera della politica. La produzione di simboli, l'elaborazione di riti, la realizzazione di liturgie, l'utilizzazione di un lessico religioso, la creazione di miti, la proposta di credenze sono stati i modi con cui si è realizzato il fenomeno della sacralizzazione della politica.

Per indicare le nuove forme in cui il discorso religioso ha penetrato la sfera della politica in età contemporanea sono stati conati i concetti di «religione civile», «religione politica» e «religione secolare». È stato il pensatore ginevrino Jean-Jacques Rousseau a introdurre, a metà del Settecento, il concetto di «religione civile», per indicare una nuova religione laica della nazione, alternativa al cristianesimo, di cui dovevano essere dotati i cittadini, quale vincolo spirituale per tenere unito lo Stato fondato sulla sovranità popolare. L'esigenza di una fede comune a fondamento delle nuove istituzioni fu avvertita in modo particolare dalle classi dirigenti rivoluzionarie in America e in Francia nella seconda metà del Settecento.

Al sociologo francese Raymond Aron si deve l'elaborazione, sul finire della seconda guerra mondiale, del concetto di «religioni secolari» per indicare le ideologie che promettono una salvezza collettiva da realizzarsi nella storia.

Nel 1938 Eric Voegelin, filosofo politico tedesco, aveva pubblicato un volume dal titolo *Le religioni politiche*. Il termine stava a indicare la sacralizzazione del potere, dello Stato e della politica da parte di movimenti che si costituivano come comunità politiche, rese tali dalla condivisione di una fede immanente e di un apparato di simboli, miti e rituali.

Il concetto di religione politica è stato utilizzato per definire movimenti e regimi tipici dell'età contemporanea, come il nazionalismo, il comunismo, il fascismo e il nazismo.